



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1164 - ore 17:00 - Giovedì 18 Luglio 2013 - Tiratura: 30328 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



WineNews @WineNewsIt

WineNews è un'agenzia quotidiana di comunicazione sul mondo del wine & food on line dal 1 maggio 2000
Italia - winenews.it

10.320 TWEET 29 FOLLOWING 3.003 FOLLOWER

Modifica profilo

Siamo a "quota 3.000"

I social media sono sempre più importanti, è un dato di fatto. E anche noi a WineNews, da un po' di tempo, ci stiamo investendo. E grazie ai lettori che premiano ogni giorno il nostro lavoro, in poco tempo, pur seguendo soltanto una trentina di profili selezionati, da Robert Parker a Thomas Matthews ("Wine Spectator"), da Jancis Robinson a Monica Lerner ("The Wine Advocate") per l'Italia, per citarne alcuni, il nostro profilo Twitter, @WineNewsIt, è arrivato a 3.000 follower. Un numero che non consideriamo né grande né piccolo, ma semplicemente una tappa nel percorso che stiamo percorrendo per raccontare il vino a più persone possibile. Anche via Twitter.

SOAVE

ORIGINE STILE VALORE

SMS

10 \$ milioni per un'app

Il mondo del vino "2.0" è popolato da una miriade "app" dedicate al mondo di Bacco. Ci sono quelle che consigliano gli abbinamenti, quelle che segnalano l'enoteca più vicina per trovare la bottiglia del cuore, e così via. Ma tra tutte ce n'è una che, a quanto pare, è destinata a diventare la n. 1 in assoluto: è "Vivino", di cui vi abbiamo già parlato in passato, sviluppata in Danimarca e che permette, fotografando l'etichetta della bottiglia, di accedere ad una serie di informazioni sul vino e sulla cantina, e di condividerle con i wine lovers di tutto il mondo, come un social network. E ora un gruppo di businessman ha raccolto ben 10 milioni di dollari per investire nel suo sviluppo. D'altra parte, dalle 80.000 etichette fotografate al mese, in media, nel 2012, secondo i fondatori siamo già a 2 milioni al mese nel 2013 ...

Primo Piano

Tutto il vino dell'Unesco ... in attesa dell'Italia

L'Italia è uno dei Paesi con più siti tutelati dall'Unesco nel mondo. Ma sebbene in tanti di questi il vino sia una componente importante, dalla Val d'Orcia, con Montalcino e il suo Brunello, all'Etna, terroir emergente della Sicilia, il nettare di Bacco non è stato la determinante per il loro inserimento nella lista. Ci proverà il Piemonte a rompere questo tabù per l'Italia, "disegnata" dai vigneti da Nord a Sud, con la candidatura come "paesaggio vitivinicolo" di Langhe-Roero e Monferrato, che dopo anni di tentativi e correzioni, potrebbero veder realizzato il proprio desiderio nel 2014, visto che a giugno in Qatar il "World Heritage Committee" si riunirà per la seduta annuale in cui si decidono i nuovi siti da iscrivere. E così, le colline da dove nascono alcuni dei vini più importanti d'Italia, dal Barolo alla Barbera, potrebbero diventare il sito Unesco n. 50 del Belpaese, e il primo dello Stivale focalizzato sul vino (anche a Conegliano e Valdobbiadene si sta lavorando alla costruzione di un dossier per le colline del Prosecco, ma la strada sembra ancora lunga). Bene, dunque, il sostegno dimostrato alla candidatura da parte del Ministro delle Politiche Agricole Nunzia de Girolamo, che ha addirittura proposto un forum all'Expo di Milano 2015, dedicato ai paesaggi e ai siti del vino Unesco del mondo. Sperando che non siano tutti stranieri, come accade oggi, per i siti inseriti nella lista, principalmente per il loro legame con il vino. Alcuni celebri, altri meno. Nella prima categoria ci sono sicuramente Saint Emilion in Francia, "straordinario esempio di come uno storico paesaggio vinicolo è arrivato intatto e attivo fino ad oggi", ma anche la regione del Tokaj, in Ungheria, "che rappresenta una tradizione di viticoltura specifica che esiste da almeno mille anni e sopravvive intatta nel presente", o la regione dell'Alto Douro, in Portogallo, "dove si produce vino da 2.000 anni e il paesaggio è modellato dall'attività dell'uomo". Della seconda categoria, invece, fanno parte, sempre in Portogallo, la Pico Island, esempio straordinario di viticoltura su una piccola isola vulcanica, oppure le viti terrazzate di Lavaux, in Svizzera, così come il paesaggio lungo il Danubio, con le sue vigne, di Wachau in Austria.

Focus

Il grande vino chiede tempo. Come il tappo

Perché un vino diventi grande, e dimostri la sua capacità di durare nel tempo, serve pazienza. Questo lo sanno tutti. Ma tanta ne serve anche per produrre un elemento fondamentale per la conservazione del vino, il tappo di sughero. Ci vogliono 45 anni prima che dalla quercia da sughero si possa decorticare una corteccia abbastanza spessa (7 centimetri) da produrne tappi, e poi bisogna aspettare 9 anni prima di poterla sfruttare ancora. A WineNews lo racconta, in Portogallo, Carlos Santos, ad Amorim Cork Italia, divisione del colosso portoghese del sughero Amorim, nato nel 1874 nel territorio vinicolo più importante della penisola lusitana, quello del Porto. Nel frattempo, il sughero delle querce più giovani finisce nei posti più impensati, dalle valvole dei motori (persino la Nasa ha componenti in sughero by Amorim) alla pavimentazione della Sagrada Familia, lascio di Gaudi alla città di Barcellona. Amorim lavora su una sughereta di 600.000 ettari: di tutto il sughero, però, solo il 30% contribuisce alla produzione dei 4 miliardi di tappi spediti in tutto il mondo. E in Italia, dove il gruppo portoghese "tappa" 350 milioni di bottiglie di 2.000 cantine ogni anno.



Cronaca

"Sagrantino e vecchi merletti"

"Sagrantino e vecchi merletti": parafrasando la commedia di Joseph Kesselring, ecco Arnaldo Caprai, l'imprenditore nato a Torino nel 1933, fondatore del gruppo Caprai, griffe del tessuto e del cashmere italiano e produttore leader di Sagrantino di Montefalco nella cantina sviluppata e guidata dal figlio Marco, che festeggia oggi i suoi 80 anni. Una storia di impresa italiana virtuosa che, tra tessile (anche con il marchio Cruciani) e vino, rappresenta una griffe del made in Italy che ha un indotto occupazionale di 500 lavoratori.



Emiliano Falsini
CONSULENZE ENOLOGICHE

Wine & Food

A caccia di stelle cadenti guidati dal calice di Bacco

Nella notte di San Lorenzo, il 10 agosto, torna "Calici di Stelle", l'evento più atteso del mondo del vino, per Movimento Turismo del Vino & Città del Vino, capace di coinvolgere gli amanti del buon bere e non solo, affascinati dall'idea di brindare tutti insieme nelle piazze e nelle cantine di tutta Italia, sotto un cielo stellato. E per festeggiare i duecento anni dalla nascita di Giuseppe Verdi, la manifestazione, tutta dedicata al compositore di Busseto, brinda con le arie liriche a tema Bacco tratte dalle sue celebri opere. Ma anche alle stelle cadenti, sempre più rare, come ricordava la grande Margherita Hack.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mercato Usa per il vino italiano raccontato a WineNews da Robert Trone, fondatore di "Total Wine & More", colosso della distribuzione enoica americana, con oltre 90 store

in 15 Stati. "C'è sempre curiosità per nuovi vini italiani, anche se in questo momento vanno molto bene la Sicilia e i vini fruttati del Sud. Il prezzo magico? Tra 10 e 15 dollari" ...

